

Il sottosegretario Mantovano replica al presidente Vendola: "Davanti al carcere un vostro consigliere"

Violenze a Milano, 'non un caso'



I commenti di An e Forza Italia all'indomani degli episodi avvenuti sabato per colpa degli autonomi

Il presidente della Puglia, **Nichi Vendola**, commentando gli episodi avvenuti ieri a Milano ha sostenuto: "C'è qualcosa che non quadra in quello che è accaduto a Milano". Lasciando chiaramente intendere che sulla vicenda vi potrebbero essere "regie occulte", magari architettate contro il centrosinistra.

Sorride ironico a questa interpretazione dei fatti di Vendola, il sottosegretario di Alleanza nazionale, **Alfredo Mantovano**, oggi a Bari per la costituzione della associazione "Impegno e solidarietà" contro il racket e l'usura (come riferiamo a pag. 4).

"Gli episodi di Milano non vengono per caso, si inseriscono in una strategia di offesa ben precisa e non possono ritenersi soltanto una parentesi", è stata la premessa, "Il centrosinistra ha nelle proprie file come candidati, anche in posizioni tali da essere probabilmente eletti, soggetti che oggi

indossano i panni degli angeli o di persone apparentemente moderate, ma hanno a carico decine di procedimenti penali definiti o in corso di svolgimento. Penso a **Francesco Caruso**, ma non soltanto a lui".

Poi riferendosi alle allusioni del presidente Vendola, Mantovano ha replicato: "Detto da lui ho la sensazione che sia una chiamata alle armi per sabato prossimo, quando è prevista a Roma un'altra manifestazione. Quello che è certo è che all'indomani degli arresti di questi criminali che hanno messo a ferro e fuoco il centro di Milano, un consigliere provinciale di Rifondazione comunista è presente in un sit-in di solidarietà davanti

al carcere dove questi signori sono custoditi. Questo significa che i link esistono, sono ben visibili e non bastano le ferme e determinate condanne degli imbarazzati leader del centrosinistra per smentire questi legami".

"Peraltro - ha concluso Mantovano - trovo poca differenza tra far saltare in aria delle auto o rompere vetrine e gridare 'dieci cento mille Nassiriya', che non è una manifestazione di libertà di opinione, ma è stato detto andando a braccetto con il leader di uno dei partiti del centrosinistra e cioè **Oliviero Diliberto**".

Intanto, forte condanna e viva preoccupazione per gli episodi di violenza avvenuti

sabato a Milano vengono espresse anche da Forza Italia Giovani della Puglia.: "La condanna è doverosa, verso un modo di manifestare le proprie opinioni che non può trovare ospitalità in un contesto civile e democratico", afferma il vice coordinatore nazionale dei Giovani di Fi e candidato alla Camera in Puglia, **Mauro D'Attis**, "nulla può infatti giustificare la barbara aggressività e l'arroganza di questi facinosi. Questi soggetti pericolosi", aggiunge D'Attis, "sono purtroppo molto vicini, a volte pericolosamente organici, alla Sinistra, che solo timidamente ne prende le distanze. C'è il rischio per gli Italiani di ritrovarsi in Parlamento personaggi che derivano da queste pericolo-



se frange estremiste: uno dei leader storici di quei Movimenti, Francesco Caruso, per citare un esempio, non ha partecipato alla manifestazione di Milano solo perché impegnato nella campagna elettorale che lo vede candidato alla Camera per Rifondazione Comunista che, guarda caso, è il partito del presidente Vendola. Non va dimenticato infatti", conclude il giovane azzurro, "che l'attuale governatore pugliese non ha esitato, nella sua campagna elettorale, a ricevere il sostegno dei centri sociali e delle fazioni più oltranziste".
